



TV: DIGITALE; ITALIA CASO DI SCUOLA PER L'EUROPA

Antonietta Majoli

Nel cammino verso la tv digitale terrestre "l'Italia è diventata un caso di scuola per l'Europa; tutti i paesi europei sono interessati all'esperimento italiano che punta al passaggio alla nuova tecnologia area per area. Una volta tanto diamo il buon esempio per l'innovazione tecnologica in Europa". E' quanto ha sottolineato il vice Ministro alle Comunicazioni, Paolo Romani, ospite di "Unomattina Estate" su Raiuno con il direttore generale della Rai, Mauro Masi.

A pochi giorni dallo switch over, cioè il passaggio di Raidue e Rete 4 sul digitale, la transizione alla nuova tecnologia è anche "una rivoluzione mondiale: in questi giorni New York sta passando al digitale e il 66% del Brasile, con città come Rio de Janeiro e San Paolo, è già digitale".

L'analisi per genere editoriale dei canali gratuiti disponibili su piattaforma TDT nei principali Paesi europei (Francia, Italia, Regno Unito e Spagna), mette in evidenza la crescente affermazione delle offerte "mini-generaliste". Si tratta di una sorta di "nuova generazione" di canali di intrattenimento, in genere concentrati su pochi (3-4) generi editoriali prevalenti e spesso indirizzati a specifici segmenti di pubblico (giovani, adulti etc.).

Si può rilevare il successo di questi canali sulla base di due indicatori: (i) in termini di numerosità all'interno delle offerte TDT. Il numero dei canali mini-generalisti diffusi su questa piattaforma nei 4 Paesi è quasi duplicato, dai 13 del 2005 ai 24 attuali; (ii) in termini di audience share, come testimoniano i risultati raggiunti da questi canali, soprattutto in Francia e Regno Unito.

È proprio il **Regno Unito** il Paese in cui si riscontra l'offerta mini-generalista più ampia. Oltre ai cinque canali generalisti in *simulcast* (BBC One, BBC Two, Channel 4, ITV e Five) all'interno di Freeview si contano infatti ben 12 canali minigeneralisti (più altri 3 in *time-shifting*). Di questi, nove sono editi dai broadcaster "storici" (BBC, Channel 4, ITV e Five / RTL) già presenti sulla TV Analogica Terrestre.

Nel loro complesso, i canali mini-generalisti presenti sulla TDT hanno totalizzato nel 2008 un'audience share complessiva pari al 13,3% presso l'universo delle famiglie TV

multichannel (ovvero in grado di accedere ad un'offerta "allargata" attraverso almeno una piattaforma digitale). Solo nel 2006, la loro quota di ascolto si attestava al 9%.

In **Francia**, sui 18 canali nazionali gratuiti ad oggi disponibili sulla TDT, sei sono canali generalisti trasmessi in *simulcast* (ovvero TF1, France 2, France 3, France 4, M6 e Canal+) e quattro sono canali mini-generalisti, offerti da operatori "storici" (Métropole Télévision e Groupe TF1), o da editori nuovi entranti sulla piattaforma terrestre (come AB Groupe e Bolloré).

Il successo dell'offerta generalista è testimoniato, in Francia, dai risultati di audience share tra le famiglie con accesso esclusivo all'offerta della TDT (*TDT-only*). Secondo i dati raccolti da Médiamétrie, relativi al trimestre febbraio-aprile 2009, in questo universo le sei reti generaliste raccolgono il 71% di audience share, mentre i quattro canali mini-generalisti si attestano complessivamente al 12,4%.

In **Spagna**, dove sono presenti 20 canali nazionali su piattaforma TDT, si contano attualmente ben 5 canali mini-generalisti, che si affiancano ai sei generalisti già presenti in analogico terrestre. Dei "nuovi" canali mini-generalisti, tre sono editi dagli operatori tradizionali (Telecinco e La Sexta). Il nuovo entrante Veo Television è l'editore, in autonomia o in partnership, degli altri due canali mini-generalisti presenti, Veo e Set en Veo.

L'**Italia**, dove si contano 28 canali TDT gratuiti, ha fin qui privilegiato un'offerta tematica, anche se si rileva un crescente interesse degli operatori verso il lancio di nuove offerte di taglio generalista. Ad oggi, i canali mini-generalisti gratuiti presenti sulla TDT sono tre (Iris, Rai Quattro e SAT2000), cui si aggiungono i 7 canali generalisti già diffusi in analogico.

(VADEMECUM sul digitale terrestre, pag.3)

IL PROCEDIMENTO EUROPEO PER LE CONTROVERSIE TRANSFRONTALIERE DI MODESTA ENTITA' E' DIVENTATO REALTA'

Luca Luchetti

Dal primo gennaio di quest'anno è entrato in vigore il Regolamento (CE) n. 861/2007 dell'11 luglio 2007 del Parlamento europeo e del Consiglio che ha introdotto negli Stati membri, ad eccezione della Danimarca, un procedimento alternativo di risoluzione delle

sommario

TV: DIGITALE; ITALIA CASO DI SCUOLA PER L'EUROPA (pag.1)

Avv. Antonietta Majoli

IL PROCEDIMENTO EUROPEO PER LE CONTROVERSIE TRANSFRONTALIERE DI MODESTA ENTITA' E' DIVENTATO REALTA' (pag.1-2)

Avv. Luca Luchetti

IL PARLAMENTO EUROPEO AL NASTRO DI PARTENZA, TRA PARADOSSI E NUOVE SFIDE (pag.2-3)

Dott. Stefano Milia

IL DISCORSO DI OBAMA AL CAIRO E IL CORTILE DI CASA DEGLI ALLEATI (pag.3)

Dott. Cristiano Zagari

VADEMECUM SUL DIGITALE TERRESTRE (pag.3)

Staff ED Roma

BANDI (pag.4)

EVENTI (pag. 4-5)

PUBBLICAZIONI (pag.5)

Responsabile di redazione
Prof. Avv. Raffaele Torino

Comitato di redazione
Avv. Luca Luchetti
Avv. Simonetta Stabile
Avv. Antonietta Majoli
Dott.ssa Monica Didò
Dott.ssa Alessia Bolognini
Dott. Stefano Milia
Dott. Cristiano Zagari

Hanno collaborato a questo numero
Antonietta Majoli, Luca Luchetti, Stefano Milia, Cristiano Zagari,
Staff Europe Direct Roma

controversie transfrontaliere di modesta entità più snello e meno costoso di quelli già esistenti nei singoli ordinamenti nazionali, che restano comunque impregiudicati.

Il Regolamento è frutto dell'esigenza di avere una normativa comunitaria in grado di garantire parità di condizioni per i creditori e i debitori in tutta l'Unione europea cosa che, paradossalmente, non avviene soprattutto nelle controversie di modesta entità, in quanto le spese, i ritardi e le difficoltà legate ai contenziosi non necessariamente diminuiscono in proporzione al valore della causa. Per altro, gli ostacoli per ottenere una decisione in tempi ragionevoli con costi ridotti, aumentano nelle controversie transfrontaliere.

Da qui la necessità di istituire un procedimento *ad hoc* proprio per le controversie transfrontaliere di modesta entità, basato sui principi di semplicità, rapidità e proporzionalità così da stimolare, in particolare i consumatori, a non rinunciare a far valere i propri diritti in uno Stato membro diverso dal proprio a causa delle lungaggini, dei costi e soprattutto delle problematiche procedurali e

linguistiche che potrebbero derivare dall'avvio di un siffatto giudizio.

L'ambito di applicazione del Regolamento (CE) n. 861/2007 si estende a tutte le controversie transfrontaliere (ovvero quelle in cui almeno una delle parti ha domicilio o residenza abituale in uno Stato membro diverso da quello dell'organo giurisdizionale adito) in materia civile e commerciale di valore non superiore a € 2.000,00 (esclusi gli interessi, i diritti e le spese) alla data di avvio del giudizio. Il procedimento in questione non si applica, invece, alla materia fiscale, doganale o amministrativa, alla responsabilità dello Stato per *acta iure imperii*, al diritto di famiglia, alle procedure concorsuali, al diritto del lavoro, alla sicurezza sociale, agli arbitrati, all'affitto di immobili (escluse le controversie aventi ad oggetto somme di denaro) e alle violazioni della vita privata e dei diritti della personalità, inclusa la diffamazione.

Per avviare tale procedimento, l'attore deve compilare il modulo di domanda *standard A* di cui all'allegato I del Regolamento medesimo e presentarlo all'organo giurisdizionale competente, direttamente o attraverso i mezzi di comunicazione accettati dallo Stato membro del giudice adito. Il modulo comprende una descrizione delle prove a sostegno della domanda e, se del caso, ogni documento giustificativo pertinente. Dopo avere ricevuto il modulo e avere valutato se la domanda rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento, il giudice adito compila a sua volta un modulo di replica *standard* e lo notifica al convenuto unitamente al modulo contenente la domanda dell'attore e, se del caso, i documenti giustificativi depositati. La costituzione del convenuto avviene entro 30 giorni dalla notifica della domanda attraverso la trasmissione di un modulo di risposta corredato di tutti i documenti considerati pertinenti, di cui una copia sarà trasmessa all'attore da parte dell'organo giurisdizionale.

Il procedimento europeo per le controversie di modesta entità si svolge quindi sostanzialmente in forma scritta, essendo l'udienza soltanto eventuale. Infatti, dopo la costituzione del convenuto, si prospettano sostanzialmente quattro alternative: 1) che il giudice emetta subito la sentenza, ritenendo la causa pienamente istruita; 2) che il giudice assegni alle parti un ulteriore termine non superiore ai 30 giorni per fornire ulteriori dettagli sulla vicenda; 3) che il giudice decida di acquisire elementi di prova; 4) che il giudice disponga con ordinanza la comparizione delle parti a un'udienza che dovrà essere fissata nei trenta giorni successivi alla notifica dell'ordinanza medesima. Entro il mese successivo all'eventuale udienza o alla ricezione delle informazioni richieste dall'organo giudicante, quest'ultimo emetterà la sentenza riconosciuta ed eseguita in tutti gli Stati membri (ad eccezione della Danimarca) senza che sia necessaria una dichiarazione di esecutività della medesima e senza che sia possibile opporsi al suo riconoscimento. Per quanto concerne eventuali impugnazioni, il Regolamento

contiene all'art. 18 norme minime che individuano i casi in cui sia possibile richiedere un riesame della sentenza.

Tra le peculiarità da segnalare di tale procedimento, caratterizzato da un inconsueto "in formalismo" rispetto alle tradizionali procedure nazionali, vi è la possibilità per le parti di non farsi assistere da un avvocato e che l'(eventuale) udienza possa essere tenuta anche tramite videoconferenza o attraverso altri mezzi tecnologici di comunicazione.

Evidentemente per essere efficace e portare dei risultati effettivi, in particolare nell'ottica di tutela dei consumatori, gli Stati membri dovranno dare ampia informazione ai propri cittadini dell'introduzione di tale procedimento, così che all'interno dell'Unione europea tutti siano consapevoli che tra i rimedi per risolvere eventuali controversie transfrontaliere di modesta entità vi è anche un sistema celere e semplice, come quello sopra descritto.

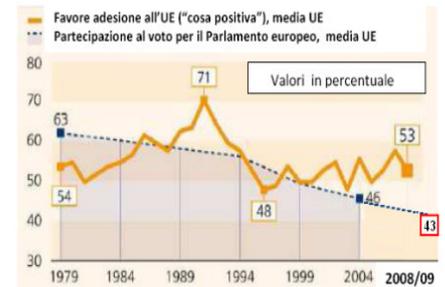
IL PARLAMENTO EUROPEO AL NASTRO DI PARTENZA TRA PARADOSSI E NUOVE SFIDE

Stefano Milia

Anche le recenti elezioni del Parlamento Europeo hanno nuovamente mostrato che la sfida per una matura e solida democrazia a livello europeo è tutt'altro che vinta, sono ancora molti gli elementi che destano preoccupazione e che continuano a pesare sull'autorevolezza di questa fondamentale istituzione. Tra i vari problemi e paradossi che si potrebbero evidenziare sono tre quelli che qui si intendono trattare e che rappresentano altrettante sfide per i neodeputati europei, di cui circa la metà affrontano il loro primo mandato.

La prima osservazione riguarda l'ennesimo calo della partecipazione al voto, realizzatasi nella maggior parte degli Stati membri (tra cui anche l'Italia), malgrado il Parlamento Europeo negli ultimi anni non abbia fatto che aumentare il suo peso nella definizione della normativa europea e questa, a sua volta, sia sempre più incisiva e determinante nei riguardi dell'insieme delle regole che delineano una cittadinanza dagli aspetti sempre più sovranazionali e complessi. Si tratta di una dinamica che probabilmente va analizzata secondo più punti di vista, che vanno dalle difficoltà della comunicazione nei riguardi dell'attualità politica europea, ai deficit strutturali che persistono all'interno dello stesso sistema decisionale dell'Unione. Ma qualunque siano le valutazioni alle quali si giunge, non bisogna prescindere dal fatto che i sondaggi relativi al sostegno dei cittadini all'insieme del processo di integrazione continuano però a rimanere sostanzialmente stabili, specie se misurati rispetto alla prima elezione a suffragio diretto (si veda il grafico relativo) e quindi non siamo di fronte ad un fenomeno di rigetto, ma piuttosto ad una crescita della sfiducia riguardo le modalità con cui le istituzioni dell'UE affrontano le varie problemati-

che emergenti.



Questo porta direttamente alla seconda riflessione che mostra nei risultati elettorali una crescita di quelle forze politiche che partendo da un atteggiamento dichiaratamente euro-critico, se non in molti casi dichiaratamente euroscettico, sono riuscite a raccogliere una delusione diffusa nei rispetti dei risultati dell'azione dell'Unione, specie di fronte ad una grave crisi economica come quella attuale. Argomentazioni alle quali la gran parte dei gruppi politici più tradizionalmente impegnati nel PE non hanno pensato di dover reagire in modo particolare, preferendo nuovamente che i vari partiti aderenti costruissero liberamente le proprie campagne elettorali intorno a singole dinamiche nazionali, senza introdurre alcun elemento forte in grado di attirare l'attenzione del cittadino, specie sull'elemento fondamentale del "governo" delle scelte da fare a livello europeo. Non vi è stata, sebbene da più parti richiesta, la presentazione di candidati contrapposti alla carica del futuro presidente della Commissione europea, né un limpido e pubblico dibattito sull'insieme delle figure che ricopriranno gli altri ruoli decisionali, di indirizzo e di garanzia a livello dell'Unione, specie se dovesse entrare presto in vigore il Trattato di Lisbona. Il risultato complessivo è che una maggiore caratterizzazione in chiave politica europea della campagna elettorale, anche questa volta non si sia realizzata.

L'ultima riflessione riguarda numerosi elementi legati alle stesse regole su cui si basa il sistema elettorale europeo. Essi, infatti, malgrado l'adozione generale del principio proporzionale, a livello nazionale presentano talmente tante differenze, specie riguardo all'ampiezza dei collegi e alle soglie di sbarramento, da creare differenze notevoli tra i singoli deputati europei specie rispetto il loro legame diretto con il rispettivo elettorato. Senza contare che il principio della proporzionalità decrescente a favore dei paesi con minore popolazione, che risulterà ancora più marcato con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, crea distorsioni di rappresentatività, che rischiano di minare la legittimità stessa dell'istituzione Parlamento Europeo come espressione dell'insieme dei cittadini dell'UE (si veda un recente studio sulla rivista Eurostudium ott.-dic.2008: <http://www.eurostudium.uniroma1.it>). Solo l'avvio durante la prossima legislatura di una riflessione che porti ad un'ampia riforma sul fronte delle suddette regole potrà correggere queste debolezze.

Malgrado la strada appaia in salita, il nuovo Parlamento è chiamato quindi ad una forte assunzione di responsabilità; esso ora deve dimostrare con i fatti di non essere un'istituzione atta solo a garantire una sufficiente facciata di legittimità alle politiche europee stabilite dai governi, bensì lo strumento più autorevole attraverso il quale i cittadini possano partecipare al dibattito pubblico sull'UE, determinando anche le relative scelte. Forse l'aver recentemente ottenuto dai governi lo slittamento di qualche mese della decisione sulla determinazione del futuro presidente della Commissione europea è un primo segnale di questo tipo, però saranno i prossimi anni a dimostrare se questo non sia stato solamente un fuoco di paglia.

IL DISCORSO DI OBAMA AL CAIRO E IL CORTILE DI CASA DEGLI ALLEATI

Cristiano Zagari

Se esisteva ancora qualche dubbio a riguardo, il discorso tenuto dal Presidente degli Stati Uniti B. Obama presso l'Università americana del Cairo ha chiarito che l'approccio alla questione del Medio Oriente è sensibilmente cambiato rispetto al passato.

Cambiamento, figlio però, di un cambiamento simultaneo, se non addirittura precedente, delle élite dei governi mussulmani alleati da sempre con Washington.

Dopo il fallimento iracheno, Obama deve smarcarsi al più presto dall'eredità dell'amministrazione Bush e più nello specifico, dalla dottrina dello "Scontro tra civiltà" parторita dai falchi della stessa; il rischio è, infatti, che l'antiamericanismo da sempre nella "pancia" degli strati più sfavoriti del mondo mussulmano pervada, altresì, le élite dei Paesi arabi tradizionalmente alleati di Washington; non è un caso che il Presidente statunitense abbia scelto l'Egitto per lanciare il suo messaggio conciliatorio; la tentazione per molti alleati tradizionali dell'America sembra essere quella di dare in pasto alle loro popolazioni esasperate da una crisi sociale spaventosa, l'antiamericanismo come diversivo; non a caso anche qui Obama ha esortato questi Paesi ad avere il coraggio di "fare pulizia nel loro cortile di casa", cioè: "noi continueremo ad aiutarvi se voi continuerete a prendere una parte di responsabilità".

In realtà, il discorso del cortile di casa non si limitava solo ai Paesi economicamente in difficoltà come l'Egitto ma anche a coloro (vedi Golfo e Arabia Saudita) che ancora oggi vivono di una rendita di 40-50 dollari a barile di petrolio.

All'interno dei Paesi del Golfo, nello specifico, due fattori non proprio tranquillizzanti sembrano animare non poco in tinte fosche il dibattito interno. In primis, un malumore forte nei confronti degli Stati Uniti e del loro disimpegno in Iraq, in secundis, una situazione

sociale interna sempre più tesa a causa del grande numero di indiani, pakistani ed iraniani presenti, tutti non proprio politicamente insensibili alle fluttuazioni "geostrategiche" provenienti dai loro Paesi di origine; si sa che oggi basta un battito d'ala di una farfalla per creare un uragano.

Non è un caso nemmeno questo: che il Presidente Obama di fronte ad una forte ed improvvisa volontà da parte dei Paesi del Golfo (e si dice da fonti autorevoli della stessa Arabia Saudita) di passare al nucleare abbia auspicato nel suo discorso del Cairo "un'evoluzione verso il nucleare civile".

I Paesi del Golfo e la stessa Arabia Saudita monitorano con scrupolosità maniacale le evoluzioni di Teheran riguardo al nucleare pronti, si dice, a non farsi trovare impreparati. Il Presidente Obama al Cairo ha dimostrato grande consapevolezza riguardo alla sensibilità dei dossier proposti da un mondo mussulmano multiplo e proteiforme. L'Unione europea di diversità e complessità ha sviluppato al suo interno un'importante best practice in questi anni.

Obama ha aperto una finestra di opportunità: se solo l'Europa finalmente lo volesse, potrebbe fare qualcosa.

VADEMECUM SUL DIGITALE TERRESTRE

Staff EDRoma

Dopo la Sardegna, la Valle d'Aosta, il Trentino, l'Alto Adige e il Piemonte occidentale, martedì 16 giugno è toccato a Roma e a tutto il Lazio entrare nel mondo della tv digitale terrestre. In 166 Comuni (esclusa la provincia di Viterbo) e nelle case di 4,5 milioni di cittadini (2,7 milioni solo nella capitale), Raidue e Retequattro saranno visibili soltanto con il decoder, mentre a novembre toccherà a tutti gli altri canali. Ecco il vademecum con le informazioni di base.

CHE COSE' IL DIGITALE TERRESTRE - E' il nuovo sistema che diffonde il segnale televisivo adottando la tecnica digitale. Tra i vantaggi, un maggior numero di programmi disponibili, più o meno il quintuplo di quelli attuali, una migliore qualità video-audio fino all'alta definizione, l'interattività.

LE TAPPE DEL PASSAGGIO - La Sardegna è già "all digital", mentre Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige, Piemonte occidentale hanno attivato lo switch over, cioè hanno spento il segnale analogico di Raidue e Retequattro, fase che partirà dal 16 giugno dal Lazio e dal 10 settembre dalla Campania. Lo switch off, cioè lo spegnimento definitivo della tv analogica, scatterà in Valle d'Aosta tra il 14 e il 23 settembre, in Piemonte tra il 24 settembre e il 9 ottobre, in Trentino tra il 15 e il 30 ottobre, in Alto Adige tra il 26 ottobre e il 13 novembre, nel Lazio tra il 16 e il 30 novembre e in Campania tra l'1 e il 16

dicembre.

COME SI FA A RICEVERE IL DIGITALE - Basta la comune antenna, senza bisogno di impianti specifici o di parabole, ma serve un decoder da collegare a ciascun televisore, a meno che non si posseda un apparecchio di nuova generazione con il decoder integrato (la cui vendita è obbligatoria dal primo aprile).

I DECODER - Ne esistono di due tipi: gli zapper, che ricevono solo i canali gratuiti; quelli interattivi, che ricevono anche i canali a pagamento e garantiscono i nuovi servizi del digitale.

I prezzi vanno dai 30-40 euro in su. Meglio farsi consigliare dai negozianti o scegliere il decoder con il bollino blu dell'associazione DGTVi

I BONUS - Per chi ha più di 65 anni, ha un reddito annuo inferiore ai 10 mila euro ed è in regola con il canone Rai (almeno per il Lazio) il Governo ha messo a disposizione un bonus di 50 euro per l'acquisto di un decoder interattivo. Ci si aspettava 100 mila richieste, ne sono arrivate poche migliaia: di qui una campagna ad hoc che sarà lanciata in questi giorni.

Per sapere come usufruire del contributo, consultare il sito www.decoder.comunicazioni.it (che contiene anche l'elenco dei rivenditori) o chiamare il numero verde 800.022.000 dal lunedì al sabato, esclusi i giorni festivi, dalle 8:00 alle 20:00.

LE ANTENNE - Non c'è bisogno di cambiarle né di modificarne l'orientamento. Se però l'impianto è vecchio, può essere necessario l'intervento di un tecnico per posizionare meglio l'antenna. In qualche caso potrebbe essere necessaria un'antenna supplementare. Se il palazzo ha un'antenna condominiale, conviene attivare l'amministratore per gli eventuali controlli.

La Rai ha distribuito specifici materiali informativi per gli installatori/antennisti e per gli amministratori di condominio.

RICEZIONE DEL SEGNALE - Per sapere se la propria zona è coperta, consultare il sito www.raiway.rai.it. Se comunque non si riesce a vedere la tv, bisogna rivolgersi a un tecnico.

INFORMAZIONI - Per tutte le informazioni e' a disposizione il numero verde del ministero 800022000. Si può inoltre consultare il Televideo Rai, alla pagina 459 e alle pagine regionali, o i siti web www.raiway.rai.it; www.digitaleterrestre.rai.it; <http://decoder.comunicazioni.it>; <http://dgtvi.it>.

BANDI**AZIONI DESTINATE A SVILUPPARE E AD APPLICARE IL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE (EQF) COMPRESI I QUADRI NAZIONALI E SETTORIALI DELLE QUALIFICHE**

Il presente invito a presentare proposte si inserisce nell'ambito del programma "Istruzione e Cultura - APPRENDIMENTO PERMANENTE"; intende concedere sovvenzioni al fine di organizzare azioni destinate a sostenere consorzi che contribuiranno a una corretta e duratura applicazione dell'EQF, quale quadro generale per agevolare la mobilità e l'apprendimento permanente.

Obiettivi:

sviluppo, promozione e applicazione dell'approccio basato sui risultati dell'apprendimento per tutte le qualifiche a tutti i livelli;

sviluppo e applicazione dei quadri nazionali delle qualifiche generali in base ai risultati dell'apprendimento a tutti i livelli;

corrispondenza trasparente e credibile, tra i livelli delle qualifiche nazionali e l'EQF instaurando una fiducia reciproca tra i diversi paesi e settori.

Attività:

indagini e ricerca nel settore scelto per individuare questioni, problematiche e ostacoli;

workshop e seminari volti ad analizzare le problematiche e a proporre le relative soluzioni;

istituzione di gruppi di lavoro specializzati e reti per soluzioni migliorative;

redazione di orientamenti e altri strumenti/manuali informativi per assistere esperti e parti interessate nell'interpretazione e nell'applicazione dell'EQF; fornitura di traduzioni ove necessario;

promozione della sensibilizzazione sulle attività del progetto e disseminazione dei risultati alle parti interessate

Le attività devono aver inizio fra il 1 gennaio 2010 e il 31 marzo 2010. La durata massima dei progetti è di 24 mesi.

Beneficiari: la presentazione di domande di sovvenzione è aperta in particolar modo ai consorzi di organizzazioni europee, nazionali, regionali e settoriali. Le domande di finanziamento possono essere introdotte unicamente da consorzi composti da organizzazioni cui partecipano almeno 7 diversi Paesi ammissibili. Le candidature possono essere presentate da organizzazioni (comprese tutte le organizzazioni partner) stabilite in uno dei seguenti Paesi: i 27 Stati membri dell'UE, i tre Paesi dell'EFTA/SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia), la Turchia.
Scadenza: Le proposte devono essere inviate

entro e non oltre il **14 agosto 2009** (fa fede la data del timbro postale)

Per informazioni circa la modalità di inoltro delle proposte si rimanda al sito:

<http://www.europportunita.it/Bandi/SchedaBando.aspx?idBando=582&idCanale=7&idSottoCanale=124> o alla pubblicazione [GUUE 2009/C 98/08 del 29/04/2009](#)

MEDIA 2007 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI RETI E ALLA MOBILITÀ DI STUDENTI E FORMATORI IN EUROPA

Il presente invito a presentare proposte si basa sulla decisione n. 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007).

Uno degli obiettivi del programma è incoraggiare scambi e forme di collaborazione sostenendo la creazione di reti tra operatori europei del settore della formazione, specialmente istituti di istruzione superiore, organizzazioni di formazione e partner del settore audiovisivo, nonché incoraggiare la mobilità di studenti e formatori in Europa.

Attività: le azioni dovranno essere intese a sviluppare la capacità di futuri professionisti del settore audiovisivo di comprendere e integrare una dimensione europea nel proprio lavoro migliorando le competenze nei seguenti campi:

formazione nel campo della gestione economica, finanziaria e commerciale,

formazione nel campo delle nuove tecnologie audiovisive,

formazione nel campo dello sviluppo di progetti di sceneggiature.

Beneficiari: Il presente invito si rivolge a consorzi paneuropei di istituti di istruzione superiore, organizzazioni di formazione e partner del settore audiovisivo le cui attività contribuiscano al conseguimento dei summenzionati obiettivi del programma MEDIA descritti nella decisione del Consiglio. I candidati devono avere la loro sede in uno dei 27 paesi dell'Unione europea o nei paesi dell'EFTA, Svizzera e Croazia.

Scadenza: 19 agosto 2009

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/information_society/media/training/forms/initial/index_en.htm o [GUUE 2009/c 139/10 del 19/06/2009](#)

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER AZIONI NEL SETTORE DELL'ECO-INNOVAZIONE DEL PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE

L'invito a presentare progetti di prima applicazione commerciale nel campo dell'ecoinnovazione del "Programma quadro per la competitività e l'innovazione" è gestito dall'Agenzia esecutiva per la competitività e

l'innovazione (EACI) dell'UE, in stretta collaborazione con la DG Ambiente della Commissione europea.

L'obiettivo è di migliorare lo status ambientale e competitivo dell'Europa tramite il sostegno di soluzioni innovative che proteggano l'ambiente, creando al tempo stesso un più ampio mercato delle tecnologie, dei metodi gestionali, dei prodotti e dei servizi "verdi".

Attività:

Riciclo di materiali: miglioramento dei processi di selezione dei rifiuti; sviluppo di nuove soluzioni di riciclaggio; rafforzamento della competitività delle industrie di riciclaggio e di prodotti innovativi che utilizzano materiali di riciclaggio.

Edilizia e costruzioni: prodotti innovativi per il settore dell'edilizia; produzione di materiali e tecniche di costruzione sostenibili; migliore utilizzo dei materiali riciclati e delle risorse rinnovabili per l'edilizia; nuove tecnologie per il trattamento e il risparmio delle risorse idriche.

Industria dei prodotti alimentari e bevande: tra cui tematiche come lo sviluppo di processi di produzione e imballaggio più puliti; elaborazione di processi più efficienti per la gestione delle risorse idriche e innovazioni utili per assicurare la riduzione, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti; nonché metodi per rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse.

Industria "verde" e acquisti "verdi": ad esempio, garanzia che le aziende tengano conto dei criteri ambientali al momento di fare acquisti ed uso efficiente delle risorse; supporto alle aziende nello sviluppo di processi e produzioni "verdi"; integrazione delle tecniche ecoinnovative nelle catene di approvvigionamento.

Beneficiari: sarà data priorità alle PMI e ai beneficiari privati; gli inviti a presentare proposte sono, comunque, aperti a tutte le persone giuridiche situate in uno dei seguenti paesi: i 27 Stati membri dell'UE e Islanda, Liechtenstein e Norvegia; Albania, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Israele, Montenegro, Serbia e Turchia; altri paesi terzi sempre che sia in essere un accordo adeguato.

Scadenza: 10 settembre 2009

Per ulteriori informazioni consultare il sito:

<http://www.europportunita.it/Bandi/SchedaBando.aspx?idBando=577&idCanale=12&idSottoCanale=130> o la [GUUE 2009/C 89/02 del 18/04/2009](#)

EVENTI

Roma, dal 21 al 25 settembre 2009

THE ROME SUMMER SCHOOL OF EUROPEAN LAW

Dal 21 al 25 settembre 2009 si terrà a Roma la Summer School of European law, organiz-

zata dalla Società Italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) e dall'Università degli studi Tor Vergata di Roma, in collaborazione con lo Studio Legale Grimaldi & associati. Le lezioni, tenute da importanti docenti provenienti da diversi Stati membri, e interamente in lingua inglese, saranno incentrate sulle tematiche più attuali del diritto dell'Unione europea, sia dal punto di vista istituzionale che sostanziale.

Il corso, affidato alla supervisione accademica del Prof. Luigi Daniele (Università Tor Vergata) è rivolto in particolare a ricercatori, dottorandi e laureati, preferibilmente in Giurisprudenza o Scienze politiche.

La scadenza per le iscrizioni è fissata al 4 settembre 2009.

Per maggiori informazioni: http://www.sioi.org/SIOI_ROSSEL2009.htm

Bruxelles, dal 23 al 25 settembre 2009

CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER IL PERSONALE DI RICERCA ED AMMINISTRATIVO DEGLI ATENEI ITALIANI

EUC Group e il centro studi e ricerche CERNT promuovono un corso di alta specializzazione ed aggiornamento per il personale di ricerca ed amministrativo degli atenei italiani, coerentemente con il Settimo Programma Quadro per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico che rappresenta un'opportunità di rilievo per il progresso di Università, Centri di Ricerca, Enti ed Imprese.

Principali obiettivi del corso sono: migliorare la conoscenza ed intrattenere relazioni con le nuove agenzie esecutive delegate a livello istituzionale alla gestione del ciclo di progetti in materia di ricerca; acquisizione del Know-how tecnico per la redazione di "consortium agreement" e protezione della proprietà intellettuale nei progetti di ricerca; adeguamento delle competenze tecniche di utilizzo del portale europeo della ricerca "Cordis".

E' possibile iscriversi fino ad esaurimento dei 25 posti disponibili; per visionare il programma dettagliato del corso e per ulteriori informazioni circa le modalità di iscrizione consultare il sito: <http://www.eucgroup.eu/ageri/index.php>

Roma, 14 settembre 2009

GIORNATA INFORMATIVA SUL NUOVO BANDO DEL TEMA "FOOD, AGRICULTURE, FISHERIES AND BIOTECHNOLOGY" DEL 7 PQ

L'evento si terrà a Roma il 14 settembre su iniziativa di APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) per conto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con l'obiettivo di stimolare la partecipazione italiana ai bandi europei e

favorire i contatti tra ricercatori italiani e stranieri, grazie alla partecipazione di rappresentanti di Organizzazioni provenienti da diversi Paesi Europei. Sarà inoltre possibile, durante la sessione pomeridiana, presentare idee progettuali coerentemente con il nuovo bando.

L'evento si terrà presso l'auditorium ISPRA, in Via del Curtatone, 3; l'iscrizione è gratuita e deve avvenire entro il 21 agosto 2009, direttamente sul sito APRE, all'indirizzo: <http://www.apre.it/Eventi/giornata.asp?id=897>

Lecce, 10 e 11 settembre 2009

FORUM ITALIANO "AMBIENT ASSISTED LIVING" (AAL)

Il Forum, che si terrà a Lecce il 10 e l'11 settembre 2009, è stato organizzato con l'intento di creare, per la prima volta in Italia, un'occasione di confronto e discussione sulle opportunità offerte dal nuovo programma "Ambient Assisted Living", un programma di ricerca europeo, basato sull'art.169 del Trattato UE e lanciato nel 2008 nell'ambito del 7° Programma Quadro.

Obiettivo del programma AAL è favorire lo sviluppo di prodotti, servizi e soluzioni innovative basati sulla *information and communication technology* (ICT) per permettere ad anziani e disabili di vivere comodamente nella propria casa, migliorando la loro autonomia, facilitando le attività quotidiane, garantendo buone condizioni di sicurezza, monitorando e curando le persone malate.

L'evento avrà luogo al Grand Hotel Tiziano e dei Congressi; il termine ultimo per le iscrizioni è il 31 agosto 2009. Per ulteriori informazioni consultare il sito: <http://www.foritaal.it>

PUBBLICAZIONI

Questo mese vi consigliamo:

Gualtieri R., Rhi-Shausi J.L. (a cura di), "L'Europa e la Russia a vent'anni dall'89" Rapporto 2009 sull'integrazione europea. (Editore Il Mulino, 2009)

Laschi G., Telò M. (a cura di) "L'Europa nel sistema internazionale. Sfide, ostacoli e dilemmi nello sviluppo di una potenza civile". (Editore Il Mulino, 2009)

Vanolo A., "Atlante dell'Italia nell'Unione europea" (Editore Carocci, 2009)